

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio nel Regno: L. 18

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

IL "FRIULI", ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Un primo giro nelle Gallerie

(nostra corrispondenza) Torino, 16 maggio.

Solamente ieri lo feci il primo giro all'Esposizione: gli è che prima d'ac-

cedere volevo avere lo spirito un poco più sereno, non volevo che le mie impressioni fossero un riflesso foscio degli avvenimenti di questi giorni.

Fu un giro, di orientamento, di riconoscimento, quello di ieri, nulla di più; ma rievocando la festa mi turbava per le tante cose vedute ed ero esaltato per la molteplicità delle emozioni provate.

Ah! miei cari friulani, bisogna venire e vedere! O'è da vivere molti anni di vita intensa in poche ore; c'è soprattutto di che ritemprarsi l'animo dopo le angosce e lo scetticismo che nostro malgrado ci aveva invaso in questi giorni!

Io non tenterò di descrivere la situazione della Mostra in quel parco del Valentino così magistralmente descritto dalla penna di De Amicis. « Il parco è un idillio » e la città, incantata che si distende per un ampio quadrilatero dal Castello al ponte Isabella, dalla riva sinistra del Po al corso Massimo d'Azeglio, mette come un'esultante nota di primavera umana fra la poesia della natura; pare ch'essa sciolta dalla sue cupole e dai suoi minareti un lutto meraviglioso ai ricordi evocati dal vecchio Po fuggente fra le rive romite, dal Castello in cui erra il sedicente fantasma di Madama Reale, celebre per suoi amori, e laggiù, in fondo, dalla famosa basilica del Juvara!

Il corso Raffaello ci condurrà di fronte all'ingresso principale, porticato di forma ellittica, dalle cui arcate s'intravedono le colline verdi, costituendo un motivo pittorico bellissimo. Sopra l'arco centrale dell'entrata si legge: *Pro Rege et Patria*. Entriamo, e nella fascia interna del trabeamento sopra i capitelli della colonna corre la scritta *MDCCLXXVIII*.

Restitutis Libertatis Anno Quinquagesimo ob Caroli Alberti Regis Magnanimi Populique Concordiam et Fidem. E in quattro versi sono impressi i moti: *Jaltans non astra: Semper adanti Sa viai Porta virtute tuemur. Vigilantia et consilio*.

Così sinteticamente è detto come questa palestra di lavoratori italiani sia aperta a glorificazione delle libertà statutarie che alla nostra civiltà dottera — che cosa se ne dica — vigoroso impulso; così concomparsa è detto il momento, l'oggetto; lo scopo di tale gara festosa, e ancora memorie e speranze, realtà e ideali, si fondono insieme...

Dal porticato, volgendo a sinistra, si rechiamo nel regno delle arti belle, volgendo a destra penetriamo nella grandiosa galleria delle Industrie Manifatturiere, e da essa all'ottigono donda si diramano come raggi intorno (indicati dagli affreschi delle lanette verso la volta) la galleria della Previdenza, delle Industrie estrattive e chimiche, della Mostra internazionale di elettricità, della Guerra e Marina congiunte alla loro volta o aboccano al fondo in galleria trasversali. Così quella dell'Elettricità mette nella grande galleria del Lavoro, che finisce al centro della fronte tripla, la magnifica entrata di stile moderno il cui effetto fantastico sarà completo quando da quei quattro minareti (invece della voce del tuono), si sprigioneranno fasci di luce, e le macchine, venute non so bene ancora se da Budapest o da Berlino,profonderanno dalla fontana monumentale tutte le gemme dell'oriente in mille giochi capricciosi.

Dalla galleria della Previdenza ci sale verso il cavalcavia che condurrà all'Arte

saora, ma la mia buona tessera che mi dà libero accesso all'Esposizione Nazionale, non era sufficiente abbastanza potente per introdurmi così.

In complesso questa parte dell'Esposizione ha l'aspetto di una opera veramente riuscita; perfetta eleganza e buon gusto dominano nei locali e nella disposizione degli oggetti, che, a quanto sento dire da chi vide l'Esposizione dell'84, dimostrano che, in ogni ramo delle sue industrie, l'Italia ha fatto notevoli e consolanti progressi.

Nè mancano nelle costruzioni le trovate originali. Tale ad esempio la galleria del lavoro, che, vista dal fondo, rappresenta un tunnel colossale fasciato da enormi cerchi di ferro, in cui, dunque, fin dalla costruzione s'innalza l'anno al più utile dei metalli, l'irono che sarà ripetuto in tutti i toni degli ingranaggi, degli stantuffi, delle ruote grandi e piccole, dalle poderose macchine in una parola, che producono tessuti e giornali, cofetti e fiamiferi, sigarette e tappezzerie.

Non ancora però tutti que' congegni e quei meccanismi sono in moto, e quei mostri ferrei, visti dall'alto dell'alto della loggia che gira intorno alla galleria, di fanno un'impressione strana, e un pensiero d'orgoglio sorge per l'uomo che ha saputo farsi della materia inerte una cooperatrice così efficace al suo lavoro, una produttrice così potente di ricchezza. Che qualche contrasto fra il moto vertiginoso e la immobilità ricordando che fra poco salirà dal fondo, e le produzioni delle arti liberali che in parte si soli raccolte nella loggia (le altre si trovano nella galleria dell'agricoltura) e si parlano silenziosamente dalle mille e mille fotografie, dai libri, dalle carte geografiche, dagli album filatelici! E che contrasti ancora con la bellissima visione di azzurro e verde che si gode dalla grande finestra ogivale!

Ma, di questi contrasti, ne ho sono tanti da renderne pago V. Hugo.

Anche nella galleria dell'elettricità c'è ancora molto da fare; ancora non è completo neppure l'ottigono, ebbi, tuttavia, colle sue colonne, i suoi affreschi e l'artistica disposizione delle ceramiche e delle vetriere, ha un aspetto che supera l'immaginazione, nonché la parola.

E di là, irresistibilmente, il nostro occhio ritorna alla grande galleria delle manifatture, con decorazioni e drappaggi in rosso cupo, che per ci riposi dapprima lo sguardo per trasportarcelo poscia in una nuova serie. Qui troviamo bell'opera e leggiadramente disposte parecchie cose che dianzi avevamo visto fabbricare.

O belle signore, la vostra resistenza alle tentazioni è messa qui a dura prova, e quella che non possa cento volte di desiderio e che non si lascia venire almeno altrettanti capricci, è più... o meno che donna.

Dalle superbe pellicce e dalle stoffe meravigliose, che sono come il necessario complemento di certe bellezze muliebri, a ostri mobili ideati da tenaci gelosamente in un museo, alle sempre affascinanti vetriere veneziane, si passa di meraviglia in meraviglia.

Fu così che, cedendo al fascino di tale galleria, io passai ancora da essa per recarmi alla "Belle Arti", invece di seguire, come mi ero proposta, un'altra via, e fare un giro nei giardinetti... di là da venire, del resto, dare un'occhiata ai numerosi padiglioni sparsi qua e là e pieni di curiosità; da quello dell'Istruzione Pubblica, ad una Olla d'oro in miniatura, al famoso Taboga e al chiozzo del non meno famoso cioccolato Talmona.

Dalla galleria delle Manifatture, traversata l'elisse dell'entrata principale, andai dunque alla mostra delle Belle Arti, dove, siccome il tempo stringeva, passai rapidamente per giungere a vedere anche il salone dei concerti, che, per i suoi pregi architettonici, meriterebbe davvero vita più duratura di quel che non gli sia destinata. Qui, dopo aver discusso di miniature e pastelli, di sezionisti e divisionisti, e di tutte le infinite stranezze all'arte contemporanea, Rosini e Wagner, Beethoven e Brahms, Verdi e Mascagni, ci prenderanno e ci trasporteranno nei mondi della loro fantasia — dove ancora si ama e si game — ma tutto è colorato da una viva luce ideale.

E via via nella mia corsa vertiginosa, da una galleria all'altra, mi vennero sott'occhio nomi a me ben noti, da Calligaris a Masutti a Bardusco, da Volpa a Pigat, e, come potete credere, promisi ad essi, che mi portavo un gagliardo soffio del mio Friuli, una prossima lunga visita.

RINA LARIONE.

Il generale Bava il cardinal Ferrari e casa Sonzogno

I giornali clericali, seguitando nelle loro infelici esortazioni dialettiche in difesa del cardinale Ferrari, che lasciò Milano quando nella via ardeva la rivolta, e riversate dal generale Bava quella memorabile lezione alla quale tutta Italia ha plaudito, ripetono che al momento della sua partenza il cardinale « non poteva prevedere » quelle scene sanguinose. Sventuratamente per i difensori, in buona fede, di Sua Eminenza, i fatti sono fatti, e nemmeno un fume d'incenso, per quanto sia inchiestro benedetto, di fabbrica clericale, può bastare a cancellarli. La rivolta di Milano è scoppiata venerdì 6 corr., e il cardinale è partito nel sabato successivo; lo dice anche l'Eminenza Sua nella sventurata lettera diretta al generale Bava e che non deve essere stata scritta sotto l'ispirazione dello Spirito Santo.

A maggior conferma poi che nella visita pastorale dell'arcivescovo Ferrari c'entrava come causa determinante... anche la rivolta di Milano, ecco quanto scrive il *Corriere della Sera* nel suo numero di ieri:

« Il cardinale aveva disposto la sua partenza, con la ferrovia Nord, per sabato, alle 12,58, ed all'opera era stata ordinata una vettura alla Società Anonima degli Omnibus. Non vedendola giungere, si telefonò dall'Arcivescovo, domandando ragione del ritardo. Si rispose che i gravi tumulti del corso Venezia, ove si facevano barricate e fucilate, ne erano la causa. La carrozza ad un cavallo giunse però a tempo, avendo preso altra strada, ed il cardinale poté partire, accompagnato da due preti.

« Si treno che recava l'Arcivescovo, il personale viaggiante e i viaggiatori non facevano che parlare dei sanguinosi fatti del giorno prima e di quelli ancor più gravi della mattinata ».

E i giornali clericali seguitano a ripetere, in buona fede, che Sua Eminenza « non poteva prevedere » ecc. ecc.

Oh, malignare no, ma ammirare e lodare poi sì, e moltissimo! E del resto, chi si contenta gode!

Un telegramma da Roma, pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* di ieri, dice che il contegno del cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano, ha fatto sull'animo del Papa una dolorosa impressione ed è severamente giudicato nei circoli vaticani. Tanto più poi sono spiacenti in Vaticano della pusillanimità dimostrata da quel prelado, in quanto essa ha provocato la severa lezione del generale Bava, che l'ha messa in maggior luce.

L'odierna *Gazzetta* conferma in una lettera da Roma tale notizia, ed aggiunge che è probabile che all'arcivescovo di

Milano venga mandato altro prelado (forse il Vajrà di Bozso, vescovo di Como) destinato il cardinale a qualche ufficio presso la Curia.

A proposito dell'epistolario del generale Bava, ha ragione la *Gazzetta di Treviso* di dire che se ne potrebbe fare — debitamente annotandolo e illustrandolo — un epistolario da pubblicarsi ad uso delle scuole secondarie.

Poiché esse sono la espressione semplice e chiara del rude buon senso militare. Ed invero, abituati alla contorta prosa ufficiale, tutta piena di blandizie e di promesse, la franca parola del soldato, che dà garbatamente una solenne lezione al cardinale arcivescovo e chiude la bocca ai deputati scottini, fa bene all'anima; proprio bene!

Quella in risposta al Mussi e al De Cristoforis, che domandavano il permesso della pubblicazione del *Secolo* « previa censura » (oh! anime candide di bottegai in maschera da damogobbi), è un capolavoro, specie nella parte che riguarda gli interessi editoriali degli sfrutatori della teoria rivoluzionaria.

« In quanto agli operai — scrive il generale Bava ai due scottati radicali — ritengo che l'Amministrazione del *Secolo* possa trovar modo di dar lavoro a quella parte di essi che era impiegata nella stampa del giornale, in altra guisa. In quanto agli azionisti, essi corrono l'alea, la sorte, di tutte le Società le cui azioni, per una causa qualsiasi, dipendente o no dalla loro volontà, subiscono un danno; né tocca all'autorità governativa ingerirsi nei loro interessi. Ciò premesso, ho il dovere di dichiarare alle SS. LL. che non intendo portare nessuna modificazione alle disposizioni emanate riguardo ai giornali ».

Benone, generale! Sempre avanti così. Vedrà quante idee storte si raddrizzeranno, un pochino per volta!

Ed a proposito di azioni del *Secolo*, ecco ciò che scrive da Milano il corrispondente speciale della *Gazzetta di Venezia*, sempre sull'argomento dei doli editoriali del soci della ditta Sonzogno:

« Essi si trovano preoccupatissimi pel danno grosso che risentiranno, poiché, non sono tre settimane, si riscuotevano per ogni azione della *Società Editrice Eduardo Sonzogno e C.*, dal valore di lire mille, il lauto dividendo di lire duecentoquaranta.

« A questo proposito è bene sapere, che l'ex *Italia del Popolo* e non essa anche l'ex *Secolo*, tanto per alimentare con ogni mezzo l'odio di classe e lo spirito di ribellione contro i ricchi e contro gli speculatori, ebbero più volte a riportare, in notizie insidiose, le relazioni delle più fiorenti Società Industriali, riferendo come l'una o l'altra avessero dato agli azionisti l'utile del 10, del 12, del 15 per cento; e di qui tirando le solite conseguenze sugli sfruttatori e sugli sfruttati.

« Ma i due ex giornali si guardavano bene dal far cenno dei risultati dell'impresa franco italiana, e cioè della *Società Editrice Eduardo Sonzogno e C.*; risultati fatti a faccia di palancho strapate seminando l'odio e la rivoluzione nelle popolazioni italiane. E sono questi i moralisti, gli intemerati! »

Provvedimenti politici e sociali

La militarizzazione del personale dipendente dallo Stato — Sonnino in Quirinale.

Roma 16 — Nell'odierno Consiglio dei ministri si continuò la discussione dei provvedimenti politici e sociali da presentarsi alla Camera.

Nessuna risoluzione fu presa circa la riconvocazione.

Si constata che tra i progetti in studio ve n'è uno che provvede alla militarizzazione del personale dipendente dallo Stato e addetti ai servizi pubblici, come fattorini postali, telegrafici, operai degli stabilimenti navali e militari, ferroviari, ecc.

Il Re ha fatto chiamare l'on. Sonnino al Quirinale.

LE ULTIME NOTIZIE DA MILANO

Milano 16 — La tranquillità continua sempre.

La scorsa notte, circa 200 cittadini ritardatari furono arrestati, essendosi

trovati in istrada dopo la mezzanotte.

Oggi alle ore tre la Giunta Municipale, *ex complex*, si recò in tre taxi-deaux a visitare il R. Commissario alla sede del corpo d'arresto la Via Erera. La Giunta presentò al generale Bava gli omaggi ed i ringraziamenti della cittadinanza milanese. Il generale ringraziò il sindaco Vigoni e gli assessori dell'atto cortese.

Anche oggi il generale Bava si recò all'ospedale militare, dove si tratteneva lungamente cogli ufficiali e coi soldati feriti.

Raccolgo all'ultimo momento la voce che siano stati arrestati Edgardo Chiassa ed il deputato Rondani, i quali, al primo sentore della proclamazione dello stato d'assedio, si erano rifugiati a Lugano.

Questa sera è giunto, sotto buona custodia, l'on. Morgari.

In conseguenza dei tumulti si fa ascendere il numero dei morti, ufficialmente a 80, dei quali 10 non ancora identificati.

L'agitazione degli operai italiani e il Governo del Canton Ticino

Bellinzona 16 — Il deputato Raspini interpellò il Gran Consiglio circa i provvedimenti presi per garantire l'ordine pubblico nel Canton in seguito al movimento degli operai italiani. Il Governo risponderà domani.

Due compagnie di soldati, che in occasione di quel movimento, fecero servizio per la tutela dell'ordine pubblico, stasera furono ongedate. La calma è completa a Lugano.

IL CASO PESOCCI

Roma 16 — Il deputato Pesocetti passò la notte nelle sale di Montecitorio. Si alzò stamane e cercò a conversare coi colleghi. Alle 11 fece colazione. Intorno a Montecitorio, continua la sorveglianza degli agenti e funzionari. La situazione ancora si prolunga.

Scoleggiamenti di Circoli e Società

Ieri a Venezia venne sciolta la sezione dell'Associazione dei lavoratori del libro e quella della *Legga dei ferrovieri*.

Di questi scoleggiamenti se ne fanno continuamente anche in altre città.

Circoli borbonici disciolti

Scrivono il *Don Marzio* di Napoli: « Oltre i Circoli socialisti, sono stati disciolti i Circoli borbonici.

Il presidente del Circolo « Ferdinando Pio di Borbone », signor Vincenzo Menzione, è stato tratto in arresto.

Nelle rispettive sedi di tutti i Circoli disciolti sono state sequestrate molte carte, registri, bandiere, ecc.

Anche nella casa di alcuni degli arrestati sono state sequestrate parecchie carte ».

La guerra ispano-americana

Il bombardamento di Portorico.

Madrid 16 — Mercoledì verrà presentato alla Camera un libro rosso. Si commenta molto il fatto che gli americani impressionero il bombardamento di S. Juan di Portorico, senza preavviso e malgrado la presenza d'una nave da guerra francese.

Il Governo confida che nessuna Potenza d'Europa riconoscerà il blocco quale blocco effettivo.

Tentativo di sbarco frustrato.

Keywest 16 — La nave-transporto *Guskie* fece ritorno in questo porto dopo aver tentato invano di sbarcare armi e munizioni per gli insorti nell'isola di Cuba.

La guerra alle Filippine.

Washington 16 — L'ammiraglio Dewey telegrafa che la capitolazione di Manila affamata è imminente.

Le dimissioni del Gabinetto Sagasta.

Madrid 16 — Sagasta si è recato oggi a Palazzo Reale ed ha presentato alla Regina Reggente le dimissioni di tutto il Gabinetto.

La Regina Reggente ha incaricato Sagasta della ricostituzione del Gabinetto.

L'AFFARE DREYFUS

Esterhazy impazzito?

Telegrafano da Parigi alla Sera di Milano: « Si assicura che Esterhazy, assalito da una violentissima crisi nervosa, sia stato ricoverato in una casa di salute perché riconosciuto pericoloso a sé ed agli altri. »

« Moltissimi dreyfusisti, che assistevano l'altra sera a una prova generale al teatro Antoine, sostenevano con molto calore che la faccenda altro non è che un pretesto per sfuggire all'obbligo di comparire come testimone nel nuovo processo che si discuterà a Versailles contro Zola il 28 corrente. »

I bambini sono golosi del Ferronoso Favara.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Tarcento, 16 maggio.

Edilizia e viabilità.

Un mese addietro faceva ancora triste impressione la catastrofica funesta che si protroneva verso la via Sottocosta a fianco dell'« Albergo Centrale ». Era una bruttura, una nota stucata. Vi provvide saggiamente e utilmente il signor De Monte, conduttore di quell'albergo, colla demolizione del... vetusto caseggiato, sulle rovine del quale s'erge ormai a linee semplici e severe un vasto locale, il cui piano inferiore non si sa bene ancora a qual uso verrà adibito; mentre i piani superiori saranno una simmetrica continuazione dell'albergo medesimo, tanto assediato durante le ferie autunnali da villeggianti e sportivi.

L'opera va additata al pubblico economico, perchè aggiunge una maggiore attrattiva al paese, dal quale gradatamente scompaiono certe costruzioni antiluviane, per dar luogo a fabbricati svelti, estetici, in armonia colla seducente natura del luogo.

Anche i signori Pontelli hanno dato mano al piccolo demolitore, per costruire un bel palazzo, rispondente a tutte le esigenze della comodità e dell'architettura, il quale non sfigurerebbe in qualsiasi città. Potrebbe trasportare al largo, in una posizione più ariosa e spiccia, sarebbe un gioiello!

In quanto alla viabilità, tanto la passata che la presente amministrazione comunali, hanno lasciato e lasciano tracce non dubbie di intraprendenza e di progresso; è doveroso constatarlo.

Non che si debba d'ora in poi rinunciare ad altri tronconi di strade ritenute indispensabili; qualcosa resta sempre a fare, come corollario, come logica conseguenza di quanto si sta facendo. Alludo, al sentiero pressochè impraticabile, inadatto al carreggio e ad altri mezzi di trazione, che congiunge la frazione di Volpina alla piazza principale, e che in parte vien pompompompato chiamato via Bracchiolosa. Ora che, con un teglio regio, con un rettilineo ben ideato, si allacciano le frazioni di Molinis e Volpina, avvantaggiandole per maggior vicinanza e sollecita comunicazione col centro, l'altro ramo che continuasse da Volpina passando per via Bracchiolosa, borgo questo abitato e frequentato, parmi dovrebbe essere una risultante immediata, per una serie di ragioni che sarebbe lungo enunciare.

S'è anche abbattuto l'ampio viale che mena al Municipio, con una fitta e doppia fila di pioppi, i quali, fra qualche anno, distendendo i più folti rami, offriranno ai tarcentini un luogo ameno, ombreggiato, per passeggiare od altro, e donde si gode la vista sempre deliziosa delle colline verduggianti e feraci della riviera, mentre sullo sfondo d'un cielo partecipo non sempre azzurro, spiccano ardite le vette delle prealpi.

Oscar.

Artegna, 16 maggio.

Gentilezze doganali.

Sarà una trentina d'anni che il sottoscritto si reca in Russia su quei lavori ferroviari, rimpatriando ogni qual tratto di tempo; per lo più dalla parte dell'Austria-Ungheria, e qualche volta anche da quella di Costantinopoli.

Nel passare i confini, tanto dell'Austria che della Russia e della Turchia stessa, ogni volta si ha avuto occasione di dover constatare una correttezza di modi e una gentilezza, da parte di quelle guardie doganali, mentre stanno visitando i bagagli dei viaggiatori: anzi questa gentilezza è tanta, che sembra di mettere un impegno e uno studio, affinché le rispettive nazioni non debbano sfigurare per loro impiegati.

Invece, ogni volta che siamo passati per Pontebba italiana, ci è accaduto

tutto l'opposto, avendovi sempre ricambiata qualche sgarbatazza; ma specialmente quest'ultima volta, cioè il 12 maggio, sono state quelle guardie più sgarbate che mai, rovistando colle più brutte maniere, rompendo corde, e tutto gettando alla rinfusa onde ricetracciare una ventina di sigari che si avevano denunciati.

Pareva facessero apposta, e che sapessero esser questo forse l'ultimo viaggio di ritorno che il sottoscritto avrebbe fatto.

Si desidera vedere stampato questo cenno, sperando possa essere giovolevole per altri viaggiatori, e per l'onore del nostro paese.

Leonardo Perini detto « il Russo ».

Ragazzi incendiari. A Dogna il bambino Tommaso Felisario d'anni 5 trovavasi sul fianco del proprio padre, Agostino, assieme ad un suo coetaneo, Cappellari Antonio. Avendo dei fiammiferi, i due ragazzini si divertivano ad accenderli e furono così causa che s'incendiava il fante.

Il pronto soccorso di quei tarcentini valse a spegnere l'incendio in brev'ora, limitando il danno, non assicurato, a lire 250.

Appropriazione indebita. Venne denunciato all'autorità giudiziaria il giovane Di Gallo A. di Tolmezzo, perchè nella sua qualità di scrivano, si appropriò lire 472 in danno di Musalmano Michele, allontanandosi poscia per ignota direzione.

Ubbriaco alla predica. Il facchino Pietro C., d'anni 43, da Maniago, passando domenica sera verso le 7 e mezzo per la via Saur' Antonio a Trieste, fu preso dal ticchio di andare a sentire la predica. Era discretamente preso dal vino e con il caldo che faceva in Chiesa il C. perdetta addirittura la testa; si diede a gridare ed a commettere ogni sorta di eccessi, disturbando tutti i devoti. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

In Appello. Rumis Giovanni d'anni 40 fu per ferimento con conseguenze di malattia per giorni 33, condannato dal Tribunale di Udine, a mesi 7 e giorni 10 di reclusione. Avendo però la Corte tolta l'aggravante dell'arma, ed accordata la provocatione grave, ridusse la pena a 100 giorni di detenzione.

Mini Francesco di anni 24 da Nimis condannato a 58 giorni di reclusione per furto, dal Tribunale di Udine, ebbe confermata la condanna.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo che farà dal 17 al 23 del mese corrente, secondo Chiocciò.

17 - Corrente ventosa ad occidente, semiborea nelle stazioni orientali; tempo qua e là ancora quasi totalmente sereno nel mattino; tendenza al coperto nel pomeriggio.

Dal 18 al 20 - Tempo incostante e vario, cioè: cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso, venti deboli o moderati settentrionali abbastanza freschi con pioggia specialmente copiose fra il Veneto e l'Italia centrale.

21 - Ancora vario nel mattino; poscia dopo parecchie ore di tempo splendido, nuove variazioni nuvolose con qualche goccia di pioggia a occidente ed alcuni forti temporali nel Lombardo e Veneto.

Fra il 22 e il 23 - Ripulsione moderata ad occidente e forti attrazioni ad est. Ai brevi tratti di sereno s'intercaleranno lunghe striscie di strali e nubi, le quali, di quando in quando, unendosi alla caligine sparsa per l'atmosfera, produrranno pioggia quasi ovunque, duratura alcune ore del 22; ed altre perturbazioni più brevi, e leggeri temporali con seguito di tempo vario e più promettente il 23.

Gita rimandata. La gita che la Sezione udinese del T. O. C. I. doveva fare il 29-30 corrente a Klagenfurt, venne rimandata ad epoca da destinarsi, perchè in quei giorni la Società ciclistica di Klagenfurt ne intraprendono una per Orlitz.

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito era oggi il mercato, con prezzi da cent. 9 a 14 il obilug.

Un brutto svegliare. L'altra sera a Trieste il giornalista Giovanni Alzetta, di 37 anni, da Udine, si addormentò ad un tavolo d'un osteria in via di Crocanda. Al risvegliarsi si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente 6 fiorini.

Udinese condannato a Trieste. Giuseppe De L., d'anni 24, da Udine, venne dal Tribunale di Trieste condannato a mesi 3 di carcere ed al bando, per crimine di pubblica violenza.

Avviso interessante per i maestri. E' aperto un concorso per 20 posti di ispettore scolastico. Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire 1.20, dovranno esser inviate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione primaria e normale) non più tardi del 15 giugno p. v. insieme con i documenti sotto indicati:

a) Fede di nascita, della quale risulti che il candidato non abbia superato i 40 anni.

b) Patente di grado superiore.

c) Attestato di sana costituzione fisica.

d) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni nei quali il candidato ha insegnato.

e) Certificato dei Consigli scolastici provinciali da cui risulti che l'aspirante ha insegnato lodevolmente nelle scuole elementari comunali otto anni, dei quali almeno quattro nelle classi superiori, e tenuto condotta irreproachable sotto ogni rapporto.

I candidati potranno presentare altri titoli e documenti comprovanti il loro valore.

L'esame verserà nelle seguenti materie: a) lettere italiane; b) pedagogia e storia della pedagogia; c) rudimenti di scienze matematiche, fisiche e naturali; d) storia nazionale; e) legislazione e amministrazione scolastica.

Per le lettere e la pedagogia la prova sarà scritta ed orale, per le altre materie soltanto orale.

Parà parte dell'esame una visita ad una scuola elementare e una relazione scritta della visita stessa.

I candidati saranno direttamente avvertiti dal Ministero della loro ammissione agli esami, però sulla loro istanza indichino esattamente la rispettiva dimora.

Le prove scritte di lettere italiane e di pedagogia si faranno nei giorni 1 e 2 agosto p. v. presso il Provveditorato agli studi della rispettiva provincia.

Le prove orali saranno fatte in Roma innanzi a tutta la Commissione centrale.

Grande diploma d'onore al sig. De Candido. Con piacere apprendiamo che il sig. Domenico De Candido ha riportato nella testè chiusa Esposizione Internazionale di Lione il grande diploma d'onore per la sua ottima specialità Amaro d'Udine.

Congratulazioni all'egregio De Candido.

Tiple figure, il furbo. Il furbo è l'uomo che ha l'ambizione di prevedere, anticipare, indovinare e comprendere a volo ogni cosa. Non c'è frasa che oda pronunciare, in cui non veda o non cerchi vedere un senso recondito. Non c'è romanzo che legge, o dramma che ascolti, senza pretendere di penetrare nell'intimo dell'anima dell'autore. Non c'è situazione della vita in cui egli non voglia vedere più di quello che appaia alla comune dei mortali: il retroscena, l'essenza, l'al di là. Non c'è articolo di giornale che gli cada sott'occhio senza che egli affari con sicurezza: l'ò d'averne subito riconosciuto, attraverso lo stile, l'autore; l'ò di aver compreso quanto era scritto fra le linee.

Ma pare - sembra impossibile! - il furbo non ne sa nulla. Basta che dica di aver capito subito che è così, e si può star sicuri che è proprio il rovescio.

La sua smania e la sua pressione di voler fare il furbo, lo spingono più di una volta alle indiscrezioni, ai giudizi avventati, ai commenti balordi. E, naturalmente, partendo da premesse sempre errate, le illusioni non possono non essere sbagliate egualmente.

Egli vede amori segreti, dove non vi sono; inimicizie dove non sono mai esistite; colposi a volo frasi allusive che non alludono a nulla; vede dappertutto segnali telegrafici, occhiate d'intelligenza, sottintesi, bugie, doppi sensi, simboli.

Conosce tutte le scritture, tutte le finzioni, tutti gli stili; si pretende profondo conoscitore degli uomini e delle donne... e piglia dei granchi uno dopo l'altro, inassistentemente.

Guarda fesso, ammira, fa un sorriso, come a voler dire: « Eh! ho capito. A me volete darla ad intendere? A me! o voi altri? » E non ne sa nulla mai.

Esco. Ci sono al mondo dei cretini; ma di individui tanto cretini quanto i furbi, non se ne trovano mai.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavallieri Saluzzo (12°) oggi 17 maggio dalle ore 20 alle 21 1/2, sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Holabuck » Novák

2. Mazurka « Inolpriata » Casavello

3. Fantasia per cornetta S. Bennati

4. Waltzer « In gondola » Keller

5. Scena canzone quartetto e coro d'introduzione « Rigolotto » Verdi

6. Polka « Elegante » Chiara.

Teatro Sociale. Sabato 21 corrente alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo in questo teatro una grande serata musicale del trio veneziano: prof. Guarisoli, violino; prof. Dini, violoncello; prof. Giarda, pianoforte, del Liceo musicale B. Marcello di Venezia.

Di chi saranno? Stanno verso le ore 3 da un drappello di carabinieri, che dalla caserma era diretto alle carceri per prendere detenuti da trasferirsi a Venezia, furono rinvenuti in Giardino Grande, una giacca di fastagno ed un bastone.

Nelle tasche della giacca, vi erano due tenaglie da dentista, uno scalpello, un paio di occhiali ed una tabacchiera.

Chi l'ha perduta? Fu trovata e venne depositata presso il Municipio una cassetta contenente strumenti da febbre.

Ringraziamento. La famiglia Ormesse ringrazia vivamente tutte quelle persone che cercarono in qualche modo di lenire il dolore che l'opprime nella luttuosa presente circostanza e che concorsero a rendere più solenni i funerali del suo amato Carlo.

Un ringraziamento speciale rivolge al dott. Gabriele Mauder per le tante premure ed attenzioni adimate al defunto.

Non sa poi come esternare la sua grande riconoscenza alla famiglia dell'egregio signor Leonardo Canotani che ha voluto accogliere nel suo tumulo la salma dell'adorato estinto, rinnovando così quell'atto di acquisita gentilezza che lo mosse allorchè altrettanto operò per la salma del padre, rapito a' suoi cari sei mesi or sono.

Lotto pubblico. Nella corrente settimana per il giuoco minuto si anticipa la chiusura e ciò per la festa civile di giovedì. Taoto per norma degli interessati.

Viaggio per l'America. I giorno 25 maggio corr. partirà per Rio Janeiro e Santos il grandioso e celere Manilla. Prezzi di passaggio: prima classe lire 650 (oro), seconda lire 500 (oro), terza lire 100 (carta).

Per merli e passeggeri dirigerli in Udine al sig. Antonio Paretti, Via Aquileia, N. 94.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportata anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Scioglimento di Società.

Si rende di pubblica ragione che con istrumento odierno a miei rogiti N. 8147-13614 18084 venne, e per fine di termine, e per comune consenso dei signori Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Milani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell'altro istrumento pace a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 6515-9396-14166 per il commercio di panni, lini, seta, cotone, lane e tessuti in sorta sotto la ragione « Nigg Carlo e Compagn » con sede in Udine (Via Paolo Gandiani N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasto con oggi esso sig. Carlo Nigg unico ed esclusivo proprietario, gestore e armatore.

Udine, il 11 maggio 1893.

Dott. Domenico Ermaoora notaio in Udine.

Dopo breve malattia, questa mane alle ore 2.12, spirava il

sig. Giovanni Lombardini fu Antonio nella ancora fresca età d'anni 36, marito dei conforti religiosi.

La madre, i fratelli e le sorelle, devotissimi, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 maggio 1893.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr. alle ore 3 pom., nella Chiesa Parrocchiale di San Nicola, partendo dalla casa n. 42, piazzale Porta Venezia.

Alle ore 8 pomeridiane di ieri, dopo breve malattia, munita dai conforti della Santa Religione, cessava di vivere

Santa Salmit vedova Ferrante nell'età d'anni 83.

I figli e nipoti addolorati ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 maggio 1893.

Una prece. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8 ant. partendo dalla casa via Cayour N. 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (16-5-1893), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 3), and various meteorological readings (Bar. rid., Alto mar., Umido relativo, Stato del cielo, etc.).

Temperatura massima 22.0 (minima 10.0) Temperatura minima all'aperto 8.8

Tracce probabili: Venti deboli vari. Cielo in generale sereno.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Mancato omicidio.

Udienza 17 maggio.

Presidente: Vazzetti. Giudici: Dall'Zotti e Antiga. P. M. Morizzi. Difensori Drissi.

Atto d'accusa.

De Luca Leonardo detto Panti, e marito di Beatri Maria Luigia, la quale per continui maltratti dovette abbandonarlo, e riparare presso la propria sorella, moglie di Barba Valentino oste residente in O. ris di Ampezzo.

Il De Luca non se ne curò, emigrando all'estero.

Non riuscendo a ritrarre sufficienti guadagni, rimpatriò; propose alla moglie la risonione, senza risonire a coaccugiarla.

Il cognato Barba contrastava la riconciliazione, persuaso che il De Luca la desiderava unicamente per avere modo di continuare nella vita dissipata ed oziosa a tutto carico della moglie. Venne deposto però di alloggiarla in una casa separata.

Daluso nella sua speranza, il De Luca tentò di indurre la moglie ai noel intesi col sentimento della pietà.

Nei 2 dicembre n. s., armato di fucile, si appostò vicino la casa del cognato in attesa che uscisse la moglie, diobriando, a chi lo vide, che intendeva porre fine ai propri giorni. Fu disarmato dagli accorsi, che ne avvertirono Barba Valentino.

Questi, dubitando che il De Luca rinovasse il tentativo, e più ancora che fosse determinato di vendicarsi della moglie, che non consentiva di ritrarre alcun utile, stimò prudente di intervenire coi carabinieri. De Luca ne fu informato, e si recò tutto lo corsa del Barba per accertarsene.

Lo incontrò per via, e lo interpellò se era quello che intendeva denunciarlo. Avutane risposta affermativa, frottoloso ritornò a casa, ed arrostato di un pugnale, raggiunse il Barba, e menò su lui ripetuti colpi, tutti nella direzione del torace.

Le ferite furono giudicate pericolose, ma, per fortunata circostanza, guarirono in 30 giorni. L'essere scongiurato la morte è dovuto alla lotta, che, per l'istinto della conservazione, impegnò il Barba col suo feritore.

Certo però che questo, accettato dall'ira, e per togliere di mezzo l'ostacolo alla realizzazione dei suoi propositi di conciliazione colla moglie, era anzitutto l'intenzione di uccidere il cognato. La intenzione omicida si rivela dalla qualità dell'arma usata, dalla parte del corpo presa di mira, dai colpi vibrati con somma grado di forza, dalla ripetizione dei colpi. Il De Luca è confessato.

In conseguenza di ciò:

De Luca Leonardo di Giovanni, di Ampezzo, nato nel 19 dicembre 1861, già condannato per furto e per lesioni personali, viene accusato di avere nel 2 dicembre 1892, in O. ris di Ampezzo, vibrato, a fine di uccidere, ripetuti colpi di pugnale su Barba Valentino, producendogli cinque lesioni al fianco sinistro, al lato destro del torace, alla parte posteriore del torace stesso, ed alla regione sottospalle e ascellare posteriore destra, con pericolo di vite, guarite con incapacità al lavoro per ottanta giorni circa, non verificatosi l'esito letale per circostanze indipendenti dalla sua volontà, sebbene da sua parte sia stato consumato tutto ciò che era necessario per conseguirlo.

E' accusato inoltre di avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo portato fuori della propria abitazione un fucile ed un pugnale, senza licenza della competente autorità.

EL REY NINO

Scrivono da Madrid: « El rey nino / Il re bambino, sono il nome con cui ancora il popolo lo chiama questo ragazzo di dodici anni. Io lo vidi, per la prima volta, il giorno seguente dell'apertura delle Cortes. Nella splendida sala del Senato, un quadro sflogoreggiante di colori e di luce si presentava, abbagliando; nei seggi dei

senatori avevano preso posto le signore, nelle loro abbigliature magnifiche, portando nella severità dell'ambiente tutta la grazia del sorriso femminile, tutto il profumo e la grazia seducente della donna spagnola, dai meravigliosi occhi espressivi e profondi, dai movimenti agili, eppure dignitosi. Attorno, in piedi, alla regina, senatori e deputati, vecchie teste bianche di uomini leonardeschi, nella politica, e teste fiere e belle di giovani deputati; e in tutti l'ansia dell'attesa, il sentimento dell'importanza del momento, del pericolo imminente. La regina, nello splendido mantello, stava in piedi, davanti lo scanno presidenziale; e dietro a lei i maggiori, i peggiori, nella vorropinta uniforme, aggiungevano vita e colore allo sfondo del quadro. Non è bella la regina: almeno non è quello che noi comunemente chiamiamo una bella donna. Ma c'è nei tratti del viso un'espressione singolare di forte volontà, di decisione, di orgoglio, che colpisce immediatamente al primo momento, anzi, quasi piacevolmente, perché produce l'impressione di una donna fredda e di un carattere altiero. Poi, invece osservandola bene, non si può far a meno di sentirsi attratti a lei, simpaticamente. Perché c'è, nei suoi lineamenti, il segno di eccellenze morali patite, di dolori sofferti; perché spesso sa quanto sia stata straziata l'anima di quella donna che regna oggi sul trono di Spagna.

E tutta una triste e dolorosa storia passa innanzi alla memoria, quando si pensa Maria Cristina, moglie di un uomo già sofferente, gravemente ammalato; e poi, la tenerezza preda, involontariamente, quando si pensa a quel povero cuore di madre.

Io rammentai, non so perché, in quel momento, la figura di regina che Daudet disegnò mirabilmente nel suo romanzo. E mi passò innanzi alla mente quella scena pietosa, nel salotto del medico illustre, quando la madre regale presenta al medico il suo figliuolo, l'amor suo unico, senza dirgli il nome, e la fiera alterezza con cui si ribella tutto il suo sangue al sentir la condanna; e la decisione, quando il cuor materno viene, di rincuorare a veder re suo figlio, purché egli viva. Io vi ripensai quando vidi l'atto con cui, posta la mano sulla spalla del figlio, ella si volse a parlare all'assemblea. In quell'atto così naturale e così semplice nulla c'era veramente di studiato o di teatrale: non era la regina, era semplicemente la madre, che proteggeva il figlio suo, facendogli quasi un scudo del suo corpo.

Il re, ritto in quella gracile persona, accollava. Sul petto scintillava, nel sole meridiano, l'insigne aurea del Toson d'oro, la testa, con una folta di capelli leggermente ricciuti, era un po' piegata all'indietro. Io lo osservai in quel momento: e quel bambino così pallido, così gracile, con quella economia sua, con quella delicata carnagione, con quel viso ovale, allungato un po' nel mento, mi parve quasi la vittima di quell'assemblea, il martire del paese e della sua sorte.

E ci si deve sentir vincere da una grande pietà, infatti, al pensare alla sorte di quel figlio, di un padre moralmente e fisicamente infermo, che la sventura ha portato sul trono di Spagna. Povero bambino! All'età in cui gli altri ragazzi giocano e ridono leggendo i romanzi fantastici di Giulio Verne o di Mayne Reid, i racconti di guerre fantastiche e di sconosciuti, il re bambino deve star ad ascoltare il discorso della Corona; deve cercar di comprendere che cosa vogliono da lui tutti quegli uomini, raccolti intorno al suo trono, deve cercar d'indovinare il senso dei discorsi politici e di capire i moventi delle guerre dei partiti che lavorano il paese e rendono impossibile l'attività parlamentare.

Quanti nemici ha in quella sala il piccolo re, che non ha fatto del male a nessuno, che non ha chiesto il trono, che forse, intelligente com'è, sarebbe stato contento di non averlo ad occupare! Son là i repubblicani che sognano di rovesciare la monarchia, e parlano sempre con tanto odio della restaurazione, e dei dannati che ne ebbe il paese, e pensano ad una nuova repubblica iberica; sono là i carlisti, che vogliono far posto a Don Carlos, che essi chiamano l'erede legittimo del trono usurpato. Alfonso XIII usurpatore!

se pare oggi, sventuratamente, in un momento così grave per la patria, egli non può giovare al paese con l'autorità sovrana d'un re amato e rispettato, che sa e vuole raccogliere il potere e la responsabilità, come oggi sarebbe necessario. Fra pochi anni... a sedici anni...

A sedici anni! Ecco la paura della regina, il suo tormento. Si racconta a Madrid, oh'ella soffra al pensarvi. Che cosa potrà sapere, il giovane re sedicenne? Vorrà seguire i consigli della madre e lasciarsi guidare da lei nel governo?

Sopporterà la debole adolescenza il peso immenso delle cure dello Stato, o non piegherà il corpo gracile sotto la mole immensa delle cure? Sarà difensore del suo trono, questo trono sempre pericolante e vacillante; e, anzitutto, sarà re, questo bimbo, non lo allontanerà dal trono, prima del giorno in cui sia chiamato a governare, una rivolta, o un cambiamento violento della forma di governo, od una sanguinosa guerra civile?

Le cure assiduo la regina. Chissà ch'ella non abbia maledetto in cuor suo, tante volte, la sorte, che le impedisce di amare il suo bambino ed educarlo, come un'altra madre; ch'ella non abbia invidiata la donna del popolo, che può strigliarlo al seno, quando vuole, e vederlo ridere e giocare e scherzare, senza che i pensieri precoci turbino la serenità del suo sorriso.

Prima di tutto ed anzi tutto, il popolo ha bisogno di pane. Grunge, oggi, al palazzo reale immenso e superbo, il grido delle turbe che chiedono pane, le novelle degli orrori di migliaia di operai disoccupati e migliaia di donne lacere, che scaccheggiano le case, per trovarvi del pane.

Le cure assiduo la regina. Chissà ch'ella non abbia maledetto in cuor suo, tante volte, la sorte, che le impedisce di amare il suo bambino ed educarlo, come un'altra madre; ch'ella non abbia invidiata la donna del popolo, che può strigliarlo al seno, quando vuole, e vederlo ridere e giocare e scherzare, senza che i pensieri precoci turbino la serenità del suo sorriso.

Quando sarà tolto lo stato d'assedio. Roma 17 — Il Governo ha lasciato all'arbitrio dei regi commissari militari di sospendere lo stato d'assedio, quando lo credessero opportuno. Saranno arrestati altri deputati? Roma 17 — Si vocifera che altri deputati dell'Estrema Sinistra extra-legalistica siano in procinto di essere arrestati. Nelle file del partito socialista e repubblicano regna un vero panico. I processi. Roma 17 — Quasi tutti i socialisti arrestati in questi giorni

a Roma, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. I Veterani fedeli al Re. Roma 17 — Il Comizio dei Veterani si è riunito ed ha riaffermato la sua irremovibile fedeltà al Re.

Corriere commerciale

Milano, 16 maggio. La settimana s'inizia con buone disposizioni e senza poter accennare a molte transazioni, nondimeno possiamo notare oggi discreti affari. Gli ordini che la fabbrica ha per tanto tempo dilazionati le sono strappati suo malgrado. I prezzi sono sempre bassi, ma le offerte al bisogno vengono rialzate di frazioni di lira.

Le greggie tonde per telaio ebbero anche oggi la preferenza; s'è fatto pare in greggiote per torcicolo e qualcosuccia in lavorati, questi però si trovano sempre in coda alla domanda.

In bozzoli freschi vennero oggi conclusi alcuni affari a prezzo finito tra i quali notiamo importanti lotti di Brianza incrociati comuni da lire 2.90 a 3 e ancora bozzoli di Brianza da lire 3.20 a 3.35 a condizioni normali.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Uova alla dozzina, Burro al Chioffo, Fieno, etc.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Legna tagliata, Legna in stanga, Carbone forte.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Vitello quasi davanti, Manzo I qual, etc.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Vaca, Pecora, Arista, etc.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Merlino, etc.

Bollettino della Borsa

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Rendita, etc.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quando sarà tolto lo stato d'assedio. Roma 17 — Il Governo ha lasciato all'arbitrio dei regi commissari militari di sospendere lo stato d'assedio, quando lo credessero opportuno. Saranno arrestati altri deputati? Roma 17 — Si vocifera che altri deputati dell'Estrema Sinistra extra-legalistica siano in procinto di essere arrestati. Nelle file del partito socialista e repubblicano regna un vero panico. I processi. Roma 17 — Quasi tutti i socialisti arrestati in questi giorni

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi, a Conto Corrente, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6% a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6%. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO Mercatovecchio — UDINE — Via Cavour DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE per involti ed imballaggio e per allevamento bachi. PREZZI DI FABBRICA.

Fabbrica Acque Gasose e Seltz della Ditta ITALICO PIVA Via Prefettura N. 17 — UDINE — Via Prefettura N. 17 Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc. Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia. Deposito in Via Mercerie, N. 2.

ACQUA DI PETANZ... CHI HA BISOGNO... ACQUA della CORONA... ACQUA D'ORO... Sementi da prato... ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlich Vitale e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CHI HA BISOGNO di fare una cura rinfrescante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con medaglie d'oro, quattro dalle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continue incantevoli successi 4000 certificati. Grazie a richiesta invio gratuita monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE. ACQUA della CORONA La migliore tintura del mondo Potente ristoratore dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione della premiata profumiera Antonio Longega, non essendo una delle collezioni antiche, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. È una vera e propria tintura progressiva che si applica, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba un castoreo e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia. Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 9. ACQUA D'ORO preparata dalla premiata Profumiera ANTONIO LONGEGA. Signora! — I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché quando ridona al viso il fascino della bellezza, ad a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro. È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2,60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione. Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

MAGNETISMO CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO della celebre Sonnambula chiaroveggente ANNA D'AMICO

Il fluido porta in sé gli elementi della sua guarigione fisica e morale, e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo. Questo fluido ha come Magnetismo. È stabilibile la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione inornabile e perturbatrice.

La Sonnambula Anna D'Amico con l'assistenza del Medico del suo CABINETTO MAGNETICO e sotto la direzione del concerto di lei, Prof. Pietro, dà consulti sia di persona che per lettera a

Malattie - Affari privati - Curiosità, ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata Sonnambula per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

- Emorroidi, Epilessia, Febbri, Inappetenza, Indigestione, Islamismo, Isteria, Lombaggine, Mal di denti, Mal di fegato, Mal di gola, Mal d'occhi, Nevralgie, Epistassi di cuore, Paralisi, Pidghe, Reumatismi, Scrofola, Soppressioni dei mestrua, Sordità, Sterilità ad impotenza nell'uomo e nella donna, Temi (silitico), Tubercolosi e tisi in primo grado ed altre malattie che soltanto col mezzo del magnetismo si possono scoprire.

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per corrispondenza con la massima segretezza.

Corrispondenza in tutte le lingue

TUTTI POSSONO CONSULTARE LA SONNAMBULA

invia al Prof. D'Amico, via Roma, n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia per l'Italia L. 5.20 - per l'Estero L. 6.

Se si tratta di Malattie, occorre spiegare i sintomi, affinché la Sonnambula possa prescrivere, con l'approvazione del Medico assistente, i rimedi. Se si tratta di Affari privati, Curiosità, ecc. occorre ricevere la domanda opportuna e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessari.

La Sonnambula Anna D'Amico invia al Prof. D'Amico la propria carta di visita vi che spedisce gratis la Gazzetta Magnetica Scientifica, organo del Gabinetto D'Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi a Prof. D'Amico, via Roma, N. 2 - Bologna.

GUARIRE RADICALMENTE

La sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con l'apoteche in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la ricetta e materiale ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Si diffida che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con l'apoteche in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la ricetta e materiale ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Si diffida che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con l'apoteche in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la ricetta e materiale ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Avvisabile: vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tonès successore di Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillola del Professore Luigi Porta è un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa ACQUA D'ORO preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia

Signore! I vostri ricci non si sbriciolano più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Riecolina Vera arricchita di insuperabile del capelli preparata dal F. Rizzi Firenze

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba

CENA FATALE! Partecipò al toppo sposa Dopo un bacio cane Di soporà la pena D'un boi or di cav: La barche e' ha la palme, Il rezi al sint brusco, E' a' il glottidor, E' son franzas i no, E' a' il catarro gastrico

CONSERVAZIONE SUIVIR DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA

Botti vuote da vendere Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.

ORARIO FERROVIARIO Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes like DA UDINE A PORTOGROVE, DA PORTOGROVE A TRIESTE, etc.